



## Il procuratore Grasso «Riciclaggio e consenso ecco a cosa serve il calcio»

«Anche nello scegliere gli undici titolari o nel formare il settore giovanile di una squadra di calcio in certe realtà del Sud si crea consenso». Pietro Grasso, procuratore nazionale antimafia, si dice «non sorpreso» dalla notizia del sequestro dell'Interpiana di Cittanova e del Sapri, società del campionato di serie D, nell'ambito di un'operazione contro la cosca dei Pesce di Rosarno. «L'organizzazione mafiosa - ha spiegato - ha un suo tornaconto chiaro nell'investire nel pallone: certo non il profitto, ma il potere che uno sport così popolare crea sul territorio. E poi ci sono anche soddisfazioni collaterali: uno dei Pesce, ad esempio, è stato tesserato con la squadra di Cittanova. E chi aveva il coraggio di mandarlo in panchina? Anzi, era il capitano». «Una squadra di calcio inoltre - aggiunge - può essere un mezzo per riciclare. Se non sbaglio in passato ci sono state offerte di questo tipo per società di vertice. A livello di serie A il filtro ha funzionato, sul piano dei dilettanti i controlli sono più difficili, anche se noi collaboriamo con la Procura della Figc guidata da Stefano Palazzi». Grasso insiste «sull'attuale momento di crisi economica» come concausa nei casi di infiltrazione di capitali mafiosi: «Là dove serve a tutti i costi denaro - conclude - è benvenuto quello che arriva a costo zero dai mafiosi e non con gli interessi dalle banche».

### INCHIESTA FEDERCALCIO

La procura federale della Federcalcio, guidata da Stefano Palazzi, ha aperto un fascicolo per indagare sulla vicenda del Sapri e dell'Interpiana di Cittanova, i due club sequestrati dalla Gdf.

approdare nel mondo del calcio semi-professionistico: un traguardo importante per una cittadina di 16mila abitanti al centro di una delle regioni più povere d'Italia. Per non parlare poi della Reggina, la squadra del capoluogo in riva allo Stretto. Il collegamento si chiama Gianni Remo che di mestiere si occupa della vendita al dettaglio di carni. Remo fa parte di quel gruppo di imprenditori che ha acquistato la Reggina ormai dieci anni fa, tenendola in serie A per molte stagioni. Nel 2007 un suo stretto parente, il cognato Michele Labate, finì in una retata contro il clan Labate-Latella, che controlla la parte sud della città. E la storia si ripete. ❖

## Beckham il calciatore più ricco Ma Barcellona e Real Madrid ora pagano più del baseball

La Mls, il campionato di calcio americano, stenta a decollare eppure le sue star fanno affari d'oro. Intanto blaugrana e merengues mettono a segno un nuovo record: hanno scavalcato i New York Yankees nel monte ingaggi.

### IVO ROMANO

ivo.roman@libero.it

Il dato curioso è che sia un calciatore della Mls, il campionato professionistico statunitense, il più ricco del mondo. Sì, perché malgrado tutti gli sforzi quel torneo resta di secondo piano, a livello mondiale. Cresce, ma non come vorrebbero gli americani. Tanto che la scorsa stagione le dirette di Espn2 hanno raccolto una media di 249mila telespettatori, un'autentica miseria. E pure perché i Los Angeles Galaxy, la squadra per molti versi più in vista del campionato, non sono riusciti a raggiungere i playoff nelle prime due stagioni di permanenza di David Beckham al club californiano.

Malgrado ciò, il più ricco calciatore al mondo resta lui, ancora una volta, lo Spice Boy inglese, sbarcato da qualche anno negli States per provare a dar lustro a quel campionato e (soprattutto) per rimpinguare le sue casse personali. Ben 40 milioni di sterline, a tanto ammontano le sue entrate, per un solo anno. Niente male, per uno che ha praticamente abbandonato il grande calcio, fatta eccezione per l'estemporaneo scorcio di stagione con la maglia del Milan. Certo, non tutto è ingaggio, ci mancherebbe. La parte del leone la fanno gli sponsor, che crescono col passar del tempo: il contratto con Adidas è il più ricco al mondo, lo scorso anno ha aggiunto alle vecchie sponsorizzazioni anche quelle di Electronic Arts a Diet Pepsi. Un mostro di marketing, ancor prima che calciatore. Che precede nella speciale classifica, redatta come ogni anno da Forbes, le vere stelle dell'attuale firmamento calcistico, Cristiano Ronaldo e Leo Messi, che in un anno incassano rispettivamente 23 e 19 milioni di sterline. Il dato curioso è che sia un "americano" il calciatore più ricco del mondo. Dato curioso, ma neppure un'eccezione. Perché se alle spalle di Ronaldo e Messi, ap-

paiono Kakà e Ronaldinho, al sesto posto compare un altro calciatore folgorato sulla via degli Usa, Thierry Henry, che quando gli anni sono divenuti troppi per sopportare i ritmi del grande calcio europeo ha pensato bene di sbarcare a New York (gioca nei Red Bulls) per una tranquilla e dorata pensione.

Si guadagna tanto, in America, perfino nel calcio. Ma il dato resta curioso, anche per un altro motivo. Perché questo è stato l'anno del sorpasso. Il calcio europeo, o almeno una piccola parte di esso, che scavalca lo sport a stelle e strisce nel monte stipendi riservato agli atleti. Una prima assoluta, se è vero come è vero che lo sport americano è da sempre considerato il più munifico con i suoi più celebri esponenti. Invece, è arrivato il sorpasso. Ad opera di Barcellona e Real Madrid, che hanno fatto registrare un monte ingaggi più elevato di quello dei New York Yankees, la squadra di baseball che era da tempo in vetta alla speciale classifica. Il Barca paga ai suoi calciatori un totale di 4.944.211 di sterline all'anno, il Real arriva a

### Lo Spice Boy Guadagna 40 milioni di sterline fra ingaggi e sponsorizzazioni

4.597.895, mentre gli Yankees, ora attestati al terzo posto, si fermano (si fa per dire) a 4.222.688. Lo sport americano resta ben rappresentato, comunque. Soprattutto con basket Nba (Los Angeles Lakers al quarto posto, Orlando Magic al quinto, Denver Nuggets al nono e Utah Jazz all'undicesimo) e baseball (oltre agli Yankees ci sono i Boston Red Sox, all'ottavo posto). Ma il sorpasso resta, ed è clamoroso. Del resto, il calcio è spendaccione, in quanto a stipendi. Sei le squadre nei primi 12 posti: oltre a Barca e Real Madrid, Chelsea (6°), Inter (7°), unico club italiano in classifica, Manchester City (10°) e Bayern Monaco (12°). Così è, per ora. Poi arriverà il Financial Fair Play di Platini, e nulla sarà come prima. ❖

## Brevi



Luigi Polentes ai tempi della Lazio

## È morto Polentes Campione d'Italia con la Lazio

**ROMA** ■ È morto ieri mattina all'età di 66 anni Luigi Polentes, ex difensore e campione d'Italia con la Lazio nel 1974. Polentes giunse al club biancoceleste nel 1969, proveniente dal Perugia, e vi militò fino al 1977 prima di chiudere la carriera nel Modena. Con la maglia della Lazio collezionò 110 presenze e un gol. Lasciato il calcio era tornato nella sua Vittorio Veneto dove si occupava di viticoltura.

## Pass per disabili Di Vaio riconsegna il Nettuno d'Oro

**BOLOGNA** ■ Dopo le polemiche dei giorni scorsi per l'inchiesta sui falsi pass invalidi (è stato anche sentito in procura dai magistrati che indagano) ieri il capitano del Bologna matroco Di vaio è salito in Comune per riconsegnare il Nettuno d'Oro che gli era stato consegnato nelle scorse settimane. Un gesto, ha spiegato il Bologna Calcio, compiuto «esclusivamente per rispetto nei confronti delle istituzioni, dei tifosi e di tutti i cittadini con cui ha condiviso la gioia del riconoscimento».

## Giro d'Italia Basso dà forfait «Sono in ritardo»

**MILANO** ■ Ivan Basso, vincitore dell'ultimo Giro d'Italia, non correrà la corsa rosa. A tre settimane dal via Liquigas-Cannondale ha sciolto le riserve circa la partecipazione del varesino. «Rinunciare al Giro d'Italia è per me un gran sacrificio - ha spiegato Basso - ma purtroppo la condizione atletica, in questo momento, non mi consentirebbe di affrontarlo come merita». Basso, che al Giro avrebbe dovuto aiutare Nibali, correrà il Tour de France.